

Interpellanza n.3: acconto/saldo IMIS 2021

In relazione al primo quesito si premette che la stampa e la spedizione dei modelli precompilati IMIS è stata affidata alla società Trentino Riscossioni spa la quale a sua volta si è appoggiata al fine di espletare tale procedura a Poste Italiane Spa.

Al fine di chiarire e comprendere al meglio le motivazioni che hanno comportato il ritardo nel recapito dei modelli precompilati occorre riportare una breve genesi degli eventi.

All'avvicinarsi del termine di scadenza sono pervenute numerose segnalazioni da parte di contribuenti residenti nel territorio comunale che lamentavano la non avvenuta ricezione dei modelli precompilati IMIS e tale circostanza ha fatto sì che gli Uffici e l'Amministrazione comunale attivassero una immediata indagine per comprendere le ragioni di tale ritardo.

Si è provveduto pertanto a contattare la società affidataria Trentino Riscossioni Spa la quale si è attivata a sua volta richiedendo informazioni di dettaglio a Poste Italiane Spa.

Nel frattempo, gli Uffici preposti, a mezzo del contatto diretto con l'utenza hanno altresì riscontrato che la problematica del ritardo nel recapito degli F24 riguardava esclusivamente i contribuenti residenti all'interno del Comune di Vallelaghi mentre i contribuenti situati all'esterno del territorio comunale avevano ricevuto correttamente i modelli precompilati IMIS con ampio anticipo.

Ad avvenuto espletamento delle opportune verifiche Poste Italiane Spa ha informato di aver avuto delle anomalie di funzionamento del servizio di spedizione riconducibili ad errori dei sistemi gestionali in uso presso il centro di smistamento affidatario delle postalizzazioni massive che hanno comportato problematiche di riconoscimento del codice di avviamento postale 38096 del Comune di Vallelaghi con conseguente non rintracciabilità delle postalizzazioni inviate.

A fronte di tale problematica Poste Italiane Spa ha provveduto a proprie spese ad effettuare delle nuove stampe e rispedizioni dei precompilati IMIS che però purtroppo, nonostante l'impegno assunto da parte della società stessa, sono stati recapitati in ritardo rispetto alle scadenze di pagamento.

Si precisa infine che grazie al nostro ufficio tributi, che ringrazio per il grande surplus di lavoro svolto con la massima disponibilità, è stato possibile arginare la problematica riscontrata provvedendo ad inviare manualmente i modelli precompilati a tutti i contribuenti che hanno segnalato il mancato recapito per un totale di n. 551 invii eseguiti a mezzo di posta elettronica o consegna a mano. A questo aggiungo un ringraziamento ai nostri cittadini che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità preoccupandosi per il mancato recapito dei precompilati che non è di certo scontato.

In merito al secondo quesito occorre ricordare preliminarmente data la mole dei dati trattati per l'imposta IMIS relativi al nostro Comune (n. 1867 contribuenti e n. 9789 immobili) nonché la diversificazione delle casistiche di ogni posizione tributaria appare evidente che la possibilità di errore sia insita nella natura stessa di applicazione dell'imposta e che la presenza di discordanze nei calcoli indicati nei modelli precompilati, qualora limitata ad un numero ridotto di casi, non rappresenti una grave problematica che necessiti di particolari giustificazioni.

Andando ad analizzare i dati disponibili raccolti, le situazioni segnalate da parte dei contribuenti nelle quali è stato necessario procedere al ricalcolo dell'imposta dovuta sono state 69.

Occorre evidenziare che tale numero riguarda in molti casi errori correlati alle procedure automatiche di aggiornamento ed incrocio delle banche dati oppure imputabili ad elementi non conoscibili dal comune come ad esempio variazioni catastali al quadro degli immobili intervenute dopo l'invio dei precompilati oppure situazioni soggettive come la cessione in comodato d'uso di immobili a parenti di primo grado

Rapportando i dati disponibili con i valori precedentemente esposti il risultato è che i ricalcoli eseguiti risultano pari al 3,69% rispetto al numero di contribuenti e pari allo 0,7% rispetto agli immobili soggetti ad imposta.

In termini di valorizzazione degli importi, il maggior gettito richiesto ai cittadini a causa degli errori di cui sopra è stato di circa 16.000€, pari a circa lo 0,88% del gettito totale accertato pari a 1.847.000€.

A fronte di quanto esposto, pur condividendo la necessità di dover contattare gli Uffici per procedere con il ricalcolo dell'imposta dovuta abbia rappresentato un onere per i contribuenti, si ritiene che le casistiche riscontrate rappresentino un numero e un valore più che accettabile e che rientrino nella tipica attività di riscossione ordinaria dell'imposta.

Si precisa altresì che di concerto con gli Uffici preposti sono già al vaglio soluzioni per migliorare ulteriormente l'efficienza delle banche dati e garantire standard di precisione ancora maggiori.

Per quanto riguarda l'ultimo quesito ricompreso nell'interpellanza relativo alla mancanza di informazione a supporto dei contribuenti che hanno riscontrato errori nei riepiloghi dei calcoli allegati ai modelli precompilati non si è ritenuto fosse necessario procedere con la pubblicazione di specifiche istruzioni attraverso canali social o bacheche in quanto le istruzioni e le procedure sono di prassi ricomprese e dettagliate nella lettera accompagnatoria allegata ai modelli precompilati inviati ai contribuenti.

Grazie